

Dossier sulle istituzioni nel mirino. In Campania c'è un'escalation di aggressioni

I clan colpiscono i sindaci isolati

Cuomo, coordinatore regionale Anci: «Il Governo non ascolta gli appelli»

Roghi, lettere di minacce, proiettili nella cassetta della posta, ma anche aggressioni e botte. Nei Comuni della Campania succede di tutto. Anche che un lavoratore socialmente utile, certamente disperato, finisce per accoltellare il sindaco di Ponte, Domenico Ventucci, nel beneventano.

Lo studio presentato a Roma due giorni fa continua a far discutere. Soprattutto al Sud, soprattutto in Campania. Dove non ci sono soltanto gli operai-precari che perdono la testa, oppure gli inquilini sfrattati, ma soprattutto i tentacoli della camorra, che tentano di insinuarsi nelle stanze dei Palazzi per controllare uomini, appalti e dinamiche politiche, e che sempre più spesso stritolano uomini impegnati per un futuro migliore. Del resto, la Campania è la terra di Marcello Torre, di Domenico Beneventano, di Angelo Vassallo.

Lo studio effettuato da «Avviso Pubblico» ha un motto: «Non può esistere mafia senza rapporti con la politica, ma deve esistere una politica senza rapporti con la mafia», che poi è la frase che chi-

LE CIFRE



Nel corso del 2010, sono stati censiti 212 episodi di minacce e di intimidazioni di tipo mafioso e criminale.



deva il documento finale di Contromafie, gli stati generali dell'antimafia organizzata da Libera. In un anno, il 2010, almeno 200 casi di intimidazioni e 29 in Campania, seconda solo a Calabria (87) e Sicilia (49). In particolare, la provincia di Napoli registra il dato in assoluto più elevato di minacce e di intimidazioni rispetto alle



provincie di Caserta, Salerno e Benevento: 20 casi contro un totale di 9. Tra le città più calde ci sono Castellammare di Stabia, Castello di Cisterna, Palma Campania, Nola e Boscoreale e Portici. Qui abita anche Vincenzo Cuomo, sindaco della città più popolosa della Campania e referente regionale dell'Anci. Lui, il rapporto sulle istituzioni mi-

nacciate anche dalla camorra lo ha letto, e giura di averlo fatto «con tanta tristezza», perché «il tema della sicurezza è un argomento che da anni tentiamo di portare sui tavoli preposti senza alcun successo». Insomma, in Campania è facile sentirsi isolati. Soli contro tutti. Spesso soli anche contro la camorra.

«Quando poniamo la que-

stione della sicurezza nemmeno il Governo ci ascolta», dice il sindaco Vincenzo Cuomo. «Eppure i sindaci sono il primo punto di riferimento delle comunità, il primo baluardo dello Stato, quello più vicino ai cittadini». La trincea, ma anche «il primo punto di riferimento per i problemi delle comunità». Ovunque, ma soprattutto in

Campania, e nell'area Vesuviana in particolare, dove ci sono mille emergenze ogni giorno. «Quando una fabbrica chiude gli operai protestano davanti al Comune, non certo a Roma. Quando una famiglia perde la casa viene da noi a chiedere sistemazione in albergo. Le situazioni d'emergenza le viviamo sempre noi, sulla nostra pelle». Poi Cuomo sposta l'attenzione sulla minaccia della criminalità organizzata, che in Campania vuol dire camorra.

«Ogni sindaco, nel momento stesso in cui viene eletto deve sapere che come primo impegno in questi territori ci deve essere la lotta alla camorra». Oneri e onori, insomma, ma è ovvio che nessuno pensa di indossare la fascia tricolore per diventare un eroe. «E invece anche in questo caso a volte sentiamo attorno a noi terra bruciata», e queste sono le condizioni più pericolose, perché quando un'istituzione viene abbandonata diventa più debole e più attaccabile».

Ed anche su questo argomento, secondo Cuomo «lo Stato centrale non sempre sostiene le nostre battaglie e i nostri problemi».

GIOIELLERIA

COMPRO

ORO | ARGENTO | DIAMANTI

Buon Natale



CITTA' ORO

s.s. 145, 97 80045 Pompei (NA) Tel/Fax 081-192.54.055 www.cittaoro.com